

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**REGIONE TOSCANA e ANCI TOSCANA**  
**per attività di supporto in materia di appalti**

Oggi, 24 settembre 2012, in Firenze

**tra**

**REGIONE TOSCANA**, con sede in Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza del Duomo, 10 – 50122 Firenze (CF 01386030488), rappresentata da On. Riccardo Nencini, in qualità di Assessore al Bilancio, alle Riforme e ai Rapporti Istituzionali della Giunta Regionale Toscana, da ora in poi denominata “Regione Toscana”;

e

**ANCI TOSCANA**, con sede in Firenze, Viale Giovane Italia, n. 17, Partita IVA n. 01710310978, rappresentata dal Dott. Alessandro Cosimi, in qualità di Presidente Anci Toscana

PREMESSO CHE

La Regione Toscana con le proprie leggi:

- n. 38/2007 “*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*” e ss.mm.ii che persegue l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema dei contratti pubblici affidati dalle stazioni appaltanti che operano sul proprio territorio ha previsto:
  - di svolgere attività diretta alla qualificazione e valorizzazione della committenza pubblica assegnando all'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici il compito di promuovere la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori pubblici attraverso l'espletamento delle attività previste all'art. 9 della legge;
  - all'art. 42 che la Regione possa svolgere quale centrale di committenza appalti per forniture e servizi di interesse generale;
  - all'art. 43, al fine di assicurare una maggiore qualificazione della committenza pubblica, che la Regione favorisca ed incentivi l'esercizio associato da parte degli enti locali delle funzioni amministrative e dei servizi in materia contrattuale, anche con apposite linee di finanziamento di cui alla legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 “*Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni*” e relativi provvedimenti di attuazione;
  - all'art. 44, le modalità con cui le Amministrazioni possono avvalersi degli uffici di altre Amministrazioni per lo svolgimento delle funzioni amministrative in materia contrattuale,

individuandone le modalità da sottoscrivere in specifica convenzione fra gli stessi enti e all' art. 45 la possibilità da parte di più amministrazioni di svolgere in presenza di interessi comuni procedure di gara in forma aggregata;

- all'art. 46, al fine di favorire *“processi di semplificazione e di efficienza delle pubbliche amministrazioni, nonché i principi di trasparenza e concorrenza”* di sviluppare ed incentivare *“la diffusione, l'integrazione e l'utilizzo tra le amministrazioni aggiudicatrici di sistemi e strumenti telematici per gli acquisti di beni e servizi e per l'affidamento di lavori pubblici”*, prevedendo per le stesse finalità la necessità di promuovere *“la conoscenza e l'utilizzo dei sistemi e degli strumenti telematici da parte dell'impresa, anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria”*;
- n. 68/2011 *“Norme sul sistema delle autonomie locali”* ha stabilito al titolo III *“Norme per l'esercizio associato di funzioni”* i criteri e la modalità per l'esercizio associato fra Enti ed in particolare all'art. 19 ha previsto che *“La Regione può esercitare funzioni amministrative in forma associata con comuni e province, mediante stipula di convenzione”* e fissato all'art. 20 le caratteristiche della *“Convenzione”* per la gestione dell'esercizio associato fra Enti.
- n. 1/2004 *“Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema Regionale, Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”*, modificata dalla L.R. n. 33/2007 e dalla L.R. n. 16/2009 che ha inteso promuovere il processo di innovazione tecnologica degli acquisti nella Pubblica Amministrazione toscana secondo il principio enunciato all'art. 4 *“diffusione di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle specificità e dello sviluppo dei mercati locali”*;

la Regione Toscana perseguendo l'obiettivo di sviluppare i temi di semplificazione, efficienza, concorrenza e trasparenza nell'ambito delle gare pubbliche ha realizzato uno strumento telematico, denominato *“Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana (START)”*, allocato presso il Tuscany Exchange Internet (TIX) di proprietà di Regione Toscana in grado di svolgere procedure di gara, per l'affidamento di forniture, servizi e lavori nel rispetto delle procedure previste dal D.Lgs 163/2006 e ne ha avviato la diffusione mettendolo a disposizione delle amministrazioni del territorio in adempimento di quanto previsto all'art. 47 della L.R. 38/2007 e del regolamento 79/R del 24 dicembre 2009

Anci Toscana ha tra i compiti istituzionali anche quello di predisporre politiche che, tramite la stessa Associazione e con le metodologie e gli strumenti individuati come necessari, permettano ai Comuni di avere una maggiore qualificazione come Committenza Pubblica tramite la costante informazione, l'aggiornamento e la formazione sui diversi temi giuridico-amministrativi e sulle politiche di promozione di nuovi sistemi gestionali che rispondano all'esigenza di una maggiore competenza ed una azione di trasformazione dell'attività dell'Ente in termini di innovazione tecnologica e semplificazione amministrativa;

che gli obiettivi di cui sopra sono peraltro oggetto di recenti modifiche intervenute alla normativa nazionale in tema di appalti in quanto

- all'art 33 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE”* che al comma 1 prevede che: *le stazioni appaltanti e gli Enti aggiudicatari possono acquisire lavori, servizi e forniture facendo ricorso a centrali di committenza anche associandosi o consorziandosi* è stato aggiunto dall'art. 23, comma 4 del D.L. 201 del 6.12.2011, il comma 3 bis che prevede che: *I Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ricadenti nel territorio di ciascuna Provincia affidano obbligatoriamente ad un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle unioni dei comuni, di cui all'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti*

*uffici. In alternativa, gli stessi Comuni possono effettuare i propri acquisti attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da altre centrali di committenza di riferimento, ivi comprese le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ed il mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.*

- 
- Il comma 5 del predetto art. 23 del D.L. 201/2011, così come modificato dal D.L. 216/2011 convertito con Legge 14/2012 prevede che quanto previsto dall'articolo 33, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, introdotto dal comma 4, si applichi alle gare bandite successivamente al 31 marzo 2013;
- L'art. 13 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 recante il piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia, stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri vengano definite le modalità per promuovere l'istituzione, in ambito regionale, di una o più stazioni uniche appaltanti (SUA), al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose;
- Il D.P.C.M. 30 giugno 2011, in attuazione al citato art. 13 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 ha definito la struttura, le finalità, le modalità di adesione, le attività della SUA, in particolare ha stabilito che la natura giuridica della SUA è quella fissata per la centrale di committenza di cui all'art. 3, comma 34 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, cioè di un'Amministrazione aggiudicatrice che acquista forniture o servizi destinati ad Amministrazioni o altri Enti aggiudicatari, o aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture e servizi destinati ad Amministrazioni aggiudicatrici o altri Enti aggiudicatari;

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani e AVCP – Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, hanno sottoscritto in data 22 marzo 2012, un accordo avente ad oggetto la promozione sul territorio, nei limiti delle rispettive competenze, della corretta applicazione del Codice dei Contratti Pubblici relativi a Lavori, Servizi e forniture (D.Lgs. 163/2006) e delle nuove disposizioni del Codice delle leggi Antimafia (D.Lgs. 159/2011).

Regione Toscana e Anci Toscana alla luce di quanto sopra intendono sviluppare un progetto per fornire un supporto ai comuni toscani per semplificare le attività connesse alle procedure di gara per l'affidamento di forniture servizi e l'affidamento di lavori, aumentarne la trasparenza e la concorrenza, razionalizzarne la spesa;

L'attività di supporto anzidetta dovrà essere particolarmente efficace nei confronti dei comuni toscani non capoluogo al fine anche di concorrere fattivamente allo sviluppo dell'esercizio associato delle funzioni amministrative e dei servizi in materia di gare di appalto e più in generale in materia contrattuale.

le parti convengono quanto segue:

#### Art. 1 - Oggetto

Con il presente protocollo d'intesa Regione Toscana e ANCI Toscana intendono svolgere, di comune accordo una attività di supporto ai Comuni del territorio ed alle loro forme aggregate finalizzata alla qualificazione del personale degli enti, alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure di gara ed alla riduzione dei tempi e della spesa per la loro effettuazione.

Tale attività è propedeutica anche ad individuare possibili forme di gestione accentrata degli affidamenti tramite costituzione di una SUA a cura di ANCI

#### Art. 2 – Impegni delle Parti

*Impegni di ANCI Toscana*

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo ANCI Toscana si impegna, anche tramite la propria società *in house* Ancitel Toscana S.r.l. nelle seguenti azioni:

- a) Costruzione di una struttura operativa qualificata ed esperta dei temi oggetto del presente protocollo ed a provvedere alla sua gestione, con le modalità organizzative che verranno definite in uno specifico "Piano di Lavoro" descritto all'art. 3;
- b) Avvio e gestione di azioni a favore dei comuni del territorio toscano, provvedendo:
  - Al supporto per la predisposizione e lo svolgimento di procedure di gare per l'affidamento di forniture, servizi e lavori con particolare attenzione agli Enti che operano, anche in modalità associata, tramite le Unioni dei Comuni o uffici gara associati;
  - a collaborare con Regione Toscana nello sviluppo della piattaforma START per ampliarne le funzionalità e migliorarne l'operatività

### ***Impegni di Regione Toscana***

Regione Toscana, per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati, fornisce, ove necessario, supporto di carattere giuridico-normativo, tecnico-innovativo ed informatico per l'utilizzo del sistema START al personale di ANCI Toscana impegnato nella realizzazione del progetto.

Regione Toscana organizza con ANCI Toscana eventi ed iniziative di comunicazione rivolte ai comuni toscani al fine di promuovere il presente progetto;

### **Art. 3 - Gruppo di coordinamento e Piano di Lavoro**

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dal presente protocollo viene costituito un Gruppo di coordinamento formato da personale di Regione Toscana, Direzione Generale Organizzazione - Settore Contratti, di Anci toscana e di Comuni individuati da Anci

Il gruppo di coordinamento ha il compito di provvedere alla stesura congiunta di un Piano di Lavoro coerente con le finalità del presente protocollo per definire le attività, i tempi di realizzazione e i risultati attesi dalle stesse, con l'indicazione in termini quantitativi e qualitativi delle azioni da effettuarsi nel corso di validità del presente atto.

Lo stesso gruppo provvederà inoltre a:

- definire i contenuti della convenzione base con la quale verranno disciplinati i rapporti fra ANCI ed i comuni del territorio regionale che vorranno usufruire della struttura operativa in precedenza descritta;
- valutare periodicamente nel corso dell'esecuzione del presente atto, sulla base di specifici indicatori fissati nel Piano di Lavoro, lo stato di avanzamento delle attività previste e definire ed eventualmente operare, se ritenute necessarie, modifiche sulle azioni fissate originariamente dal Piano di Lavoro;
- promuovere la conoscenza dei contratti aperti stipulati da Regione Toscana e messi a disposizione degli enti del territorio
- coordinare la programmazione degli acquisti della Regione Toscana con la programmazione dei comuni toscani in modo da ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre le sovrapposizioni

- individuare le procedure di gara più confacenti al soddisfacimento della esigenze comuni anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa

#### **Art. 4 Durata**

Il presente protocollo ha la durata di due anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato con l'accordo fra le parti.

#### **Art. 5 – Privacy**

Nello svolgimento delle attività connesse alla attuazione del presente Protocollo, le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia di privacy, di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Art. 6– Divulgazione e promozione dell'iniziativa**

Una sintesi, definita di comune accordo, delle attività da avviare e dei risultati che le parti si propongono di ottenere con il presente Protocollo dovrà essere elaborata a cura di ANCI Toscana e resa pubblica anche sui rispettivi siti internet.

Le parti convengono inoltre di avviare, ciascuna con risorse e modalità proprie, azioni di promozione e conoscenza delle finalità del presente protocollo e delle attività previste nei confronti dei comuni toscani.

#### **Art. 7 – Risoluzione delle controversie**

Le parti convengono di risolvere amichevolmente ogni controversia che dovesse insorgere nell'interpretazione del presente Protocollo. Nel caso di mancata conciliazione la controversia sarà di competenza del Foro di Firenze, con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Regione Toscana

L'Assessore al Bilancio, alle Riforme e ai Rapporti Istituzionali

On. Riccardo Nencini

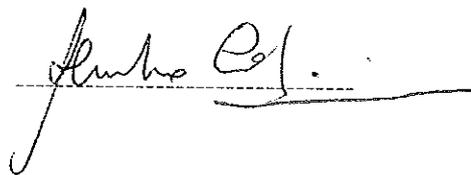


-----

ANCI Toscana

Il Presidente

Dott. Alessandro Cosimi



-----